

## I COMMENTI

# Il grido bipartisan della politica «Riportare la legalità in Val Susa»

«La necessità di individuare e applicare strumenti giudiziari ad hoc, per porre fine alle ormai quotidiane azioni violente e delinquenti ad opera degli estremisti in Val Susa». Così il deputato del Pdl e vice coordinatore piemontese del partito, Agostino Ghiglia, ha commentato gli ultimi episodi di violenza avvenuta in Val Susa. «L'ottimo lavoro svolto finora dalle forze dell'ordine - aggiunge - rischia così di essere vanificato da professionisti della violenza e da chi si sente evidentemente al di sopra della legge. Questo è inammissibile e non può più essere tollerato», ha aggiunto. Per il vicecoordinatore regionale del Pdl issare il vessillo dei No Tav sul monumento dei caduti di Susa è inaccettabile. «Inoltre denunciamo per vilipendio alla bandiera italiana contro i manifestanti No Tav che, non paghi delle azioni violente e sovversive compiute contro il cantiere e gli operai dell'Italcog, hanno tirato giù sprezzanti la bandiera italiana dal monumento ai Caduti per issare quella del movimento No Tav, emblema di violenza, illegalità e antidemocrazia»

Per Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti, i nuovi episodi di violenza dimostrano che l'arroganza delle frange violente del movimento No Tav, collegate con gli ambienti anarchici ed eversivi, aumenta con il crescere della sensazione di impunità «Il fatto che gli operai siano costretti a lavorare ricevendo insulti, minacce ed affronti è intollerabile e stamattina si è passato il segno - ha aggiunto l'assessore -. La legalità deve essere immediatamente ripristinata in Valle di Susa e deve essere restituito al cittadino il senso di protezione che lo Stato deve garantire». Le fa eco, Osvaldo Napoli, vice presidente dei deputati del Pdl ed esponente del partito in Val Susa: «Quanto è accaduto lunedì con l'incendio dei mezzi della società Italcog e le rinnovate, brutali aggressioni di ieri mattina contro gli stessi lavoratori dovrebbero convincere anche il più renitente dei magistrati a prendere quei provvedimenti minimi a tutela dell'ordine pubblico». Per Napoli è

inammissibile che la nostra legislazione escluda la carcerazione preventiva «per chi va in giro fracassando la testa ad agenti, carabinieri e lavoratori. Per non tacere dell'ultimo insulto: la sostituzione del tricolore, letteralmente strappato dal monumento ai caduti per essere sostituito con la bandiera dei No Tav. Mi chiedo se il vilipendio del tricolore sia un reato erga omnes, o diventi tale se a commetterlo è solo una formazione politica. In Valle di Susa - ha concluso - c'è soltanto un problema di ordine pubblico. La magistratura non trova il tempo per processare i violenti magari ritenendo più urgente perseguire altre fattispecie di reato». La gravità dei fatti accaduti nei giorni scorsi nella zona di Chiomonte non è in discussione neanche per gli

### LA PROPOSTA DEL PDL

**Ghiglia: «Individuare e applicare strumenti giudiziari ad hoc, per porre fine alle violenze»**

esponenti della sinistra Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza del Pd, e Stefano Esposito (Pd). L'ultimo l'assalto alla Italcog di ieri mattina, «è l'ennesimo, gravissimo episodio di violenza contro la realizzazione di un'opera necessaria e regolarmente autorizzata nelle sedi democratiche preposte».

«Dopo l'attentato incendiario ai camion dell'Italcog - sostengono Fiano ed Esposito - gli estremisti cercano con la violenza di impedire il regolare svolgimento dei lavori». Fiano ed Esposito hanno chiesto «alle autorità competenti che venga ripristinata la legalità immediatamente. Confermiamo la nostra linea - hanno aggiunto - che la democrazia debba dare tutto lo spazio legittimo al dissenso ma debba contemporaneamente bloccare sul nascere qualsiasi azione che voglia impedire la regolare applicazione delle scelte democratiche».

[SLor]